

Un giorno con Newton

di *Andrea de Prisco*

Non appena entrerete in possesso di un Newton, prima di tornare a casa fermatevi dal vostro fioraio di fiducia. Acquistate un bel fiocco azzurro, di quelli in uso per i nascituri, e attaccatelo sulla porta di casa. Da quel momento, infatti, una nuova creatura farà parte del vostro nucleo familiare. Un bambino da amare, da rispettare, coccolare al quale dovremo insegnare tante cose, compreso farci riconoscere e sorridere. Se non avete pazienza lasciate perdere, essere buoni padri non fa per voi...

Prologo

Roma, ore otto. L'appuntamento era per le dieci circa presso la sede della Apple Italiana, dove Giuseppe Turri (Public Relations Manager) mi aspettava con un prototipo pressoché definitivo di Newton. Non si trattava, però, della solita conferenza stampa di presentazione, ma di un vero e proprio pellegrinaggio per un giorno intero per fare onore al nuovo arrivato.

In aeroporto, poco prima dell'imbarco uno strano individuo, anziano, barba bianca e sguardo freddo, si avvicinò per chiedermi se andavo a Milano a far visita a Newton. Alla mia risposta affermativa, aggiunse che voleva anche lui fargli visita ma non sapeva dove trovarlo. Mi avrebbe aspettato al mio rientro per avere da me maggiori informazioni sul nascituro...

A Milano altra stranezza: il tassista sapeva già dove portarmi. Un certo Angelo (di nome



o di professione?) gli aveva anticipato del mio arrivo a Linate: «Seguite la Mela Cometa... è lì che dovrete andare!».

Fu a quel punto che cominciai a preoccuparmi. Cosa avrei dovuto portare in dono a Newton? Potevo mai presentarmi a mani vuote? Senza un po' di incenso, oro e mirra, che figuraccia avrei fatto?

Col cervello ben arrovellato dal problema, d'un tratto un prepotente beep-beep mi martellò la mente. Che succede, maledizione! Aiuto! Aiuto!

Perdindirindina, sono le sei e un quarto, se non mi sbrigo perdo l'aereo. Stavo sognando...

Full Immersion

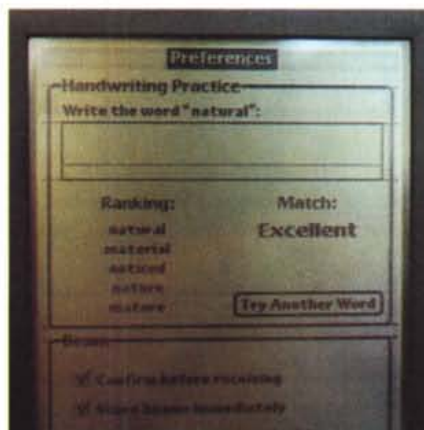
A parte gli scherzi, il mio primo incontro con Newton è stato davvero emozionante. Sin dalle prime «mosse» si ha la netta sensazione di avere a che fare con un'entità tecnologica ben diversa da quelle alle quali siamo stati abituati per decenni. Newton ha la caratteristica unica di essere un oggetto in grado di comprendere le nostre intenzioni più che essere uno strumento passivo al nostro servizio. La differenza è fondamentale, e non deve mai essere sottovalutata. Molto probabilmente alcune operazioni compiute da Newton le potremmo effettuare più velocemente con un comune organizer, ma il modo in cui queste operazioni vengono fatte con Newton è assolutamente unico. Per prima cosa è bene dimenticare quanto più possibile che si tratta di un dispositivo digitale di natura informatica. Sarebbe meglio considerarlo come un comune taccuino dalle pagine stregate. Quelle pagine, infatti, sono in grado di comprendere la nostra scrittura (trasformandola immediatamente in testo ASCII) nonché di rendere più ordinati e puliti i nostri disegni. Ma è anche in grado di eseguire comandi, sempre impostati attraverso l'acclusa penna, così come mantenerci in ordine appunti, appuntamenti e numeri telefonici. Con la sua scheda opzionale Fax/Modem potremo inviare e ricevere Fax; con la sua porta AppleTalk possiamo collegarci in rete con dei Macintosh per trasferire file (questa operazione è naturalmente possibile anche con i PC) o utilizzare una qualsiasi stampante connessa. Sul display del piccolo Newton ho visto con i miei occhi tutte le stampanti delle sedi europee della Apple, operazione effettuata solo pochi secondi dopo aver collegato al mostro una «saponetta» AppleTalk testé scippata ad un Macintosh nella sede italiana. Turri mi ha detto: «Vogliamo stampare il tuo disegno sulla Laser a Parigi?»... «Lasciamo perdere, potrebbero spaventarsi!».

L'apprendimento

Diversamente da quanto mi sarei aspettato, Newton non consente di imporre un proprio modo di scrittura, ma è necessario dichiarare per tutte le lettere dell'alfabeto e



Newton, dotato di porta Apple Talk, può essere immediatamente connesso in rete.

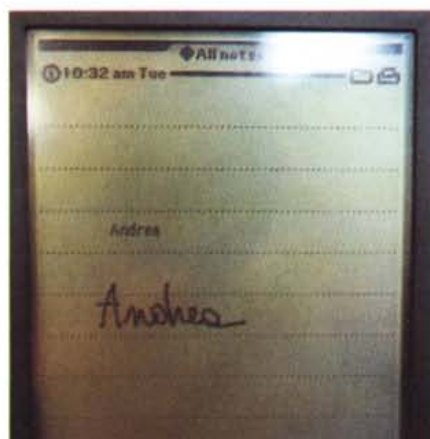


Qui sopra un esempio di interpretazione scrittura manuale. La mia scrittura sembra piacere a Newton. Naturalmente la parola «Andrea» è stata inserita manualmente al suo primo utilizzo (la destra).

le cifre decimali in quali dei modi possibili (preimpostati) è più probabile che scriviamo. Ad esempio per la lettera «A» verranno visualizzati 14 modi differenti (6 maiuscole e 8 minuscole). Toccando con la penna ognuna delle 14 lettere «A», potremo constatare il metodo di tracciamento. Newton, infatti, non basa il riconoscimento dei caratteri soltanto sull'immagine formata ma anche, o soprattutto, sul percorso di tracciatura effettuato con la pennina. Per ognuno dei modi diversi dovremo indicare se quel determinato modo di scrittura è utilizzato da noi o meno. Per eseguire correttamente questa fase, è consigliabile prendere carta e penna per effettuare qualche prova di scrittura manuale «vera» anche perché, vi assicuro, non è affatto semplice ricordare a mente come scriviamo le varie lettere. Così con un po' di pazienza, dobbiamo scorrerci tutte le lettere dell'alfabeto

nonché i numeri per effettuare una prima scrematura.

Terminata questa prima fase (non senza qualche arrabbiatura quando non riusciamo a riconoscere tra i modi proposti il nostro modo di scrivere una determinata lettera) si passa alla prova delle parole. Newton ci proporrà di scrivere un certo numero di parole per capire fondamentalmente come collegiamo tra di loro le varie lettere. Si tratta di parole chiave che il sistema ci propone una di seguito all'altra, esprimendo un giudizio sul livello di comprensione. Se non riconosce nella parola scritta da noi quella che aveva richiesto ci rimprovera con un severo «Poor» e ci mostra quello che secondo lui avrebbe capito. Se siamo stati più fedeli alle nostre precedenti dichiarazioni (in fase di apprendimento delle lettere) ci premierà con



L'apprendimento della scrittura avviene in due fasi. Nella prima a sinistra, per ogni carattere indicheremo il nostro modo di scrivere. Nella seconda, a destra, Newton ci chiederà di scrivere alcune parole tratte dal suo vocabolario interno.



un cordiale «Excellent». Possiamo esercitarci vicendevolmente per tutto il tempo che vogliamo. Dico «vicendevolmente» perché in questa fase Newton impara la nostra scrittura e noi impariamo a farci capire da Newton. O più semplicemente a scrivere un tantino meglio. Pensiamo sempre di avere davanti un bambino che solo da poco ha imparato a leggere: non pretenderemo mica dalla nostra creatura che capisca anche la peggior scrittura di un adulto! Lo stesso atteggiamento dovremo averlo con Newton, altrimenti lasciamo perdere. Tutto questo perché si è dovuti scendere ad un certo numero di compromessi per evitare di produrre una macchinetta dal costo proibitivo o dalle dimensioni esagerate. Dentro Newton vive un singolo processore RISC che è più che sufficiente per svolgere egregiamente i compiti ai quali è chiamato. Domani non è assolutamente escluso che con processori ancora più veloci o architetture più evolute (ad esempio multiprocessor) si raggiungano performance ben più interessanti, come il riconoscimento anche di scritture «impossibili».

Una terza ed ultima fase di apprendimento la effettueremo durante l'utilizzo. Scrivendo sul display, Newton sostituirà man mano le parole scritte con la nostra calligrafia con parole scritte in caratteri ASCII secondo quanto da lui interpretato. Se qualche parola differisce da quello che avevamo scritto, sarà sufficiente evidenziarla con la pennina e richiamare la tastiera software. In questo modo potremo indicare a Newton la traduzione ASCII della parola da noi scritta e questa operazione contribuirà a rendere il riconoscimento futuro sempre più accurato. Naturalmente possiamo via via inserire nuovi termini (anche italiani) che si andranno ad aggiungere ai vocaboli già residenti in ROM (attualmente tutti inglesi) che permettono a Newton di «interpolare» le parole solo parzialmente comprese.

Deutschland über Alles

Sorpresa! Mentre noi accendiamo un cero a Sant'Isacco affinché ci faccia cadere dal cielo al più presto la versione italiana di Newton, i tedeschi (grandi) hanno già approntato la loro versione nazionalizzata. È stata vista perfettamente funzionante all'IFA di Berlino a fine agosto. Alla Apple Italiana mi è stato riferito che al momento non sono state ancora prese decisioni in merito (almeno ufficialmente, ndr) e che si sta aspettando le mosse di altri paesi di radice non anglosassone, come la Francia, anch'essa vittima, come l'Italia, delle vocali accentate. Se avete seguito attentamente il precedente paragrafo riguardante l'apprendimento, non vi dovrebbe essere difficile comprendere come la localizzazione di Newton non è affatto un banale problema di traduzione. Occorre studiare, tra l'altro, il modo diverso di scrivere degli italiani nonché scegliere opportunamente le parole chiave da utilizzare nella fase di esercitazione scrittura affinché Newton sia in grado di capire il nostro modo di scrivere in italiano. Insomma, un bel lavoro che, almeno secondo me, verrà svolto solo se il prodotto avrà sul mercato il successo che merita.

SMAU93

*sfilata
d'autunno
con le nuove
proposte*

firmate

MANNESMANN
Talk

STAMPANTI
ASSISTENZA
CONSULENZA

STAMPANTI AD AGHI

Si arricchisce la gamma con le nuove MT 83 e MT 84 a 24 aghi, velocità 216 cps, 80 e 136 colonne.

Versatili ed economiche rappresentano il nuovo punto vincente della Linea Verde tra le stampanti ad impatto.



STAMPANTI A GETTO D'INCHIOSTRO

Sono annunciati nuovi modelli a tecnologia ink-jet tra cui la T 7018 - Linea Verde - a 50 ugelli, 300x300 dpi max, velocità 180 cps draft e 120 cps LQ

a 10 cpi.

Inoltre: silenziosa, economica e trasportabile.



STAMPANTI DI PAGINA

Accanto alla più economica T 9005 - Linea Verde - 5 ppm, memoria 512 KB con l'alimentazione di 250 fogli, verrà presentata la più evoluta T 9005 PS - Linea Blu - con processore RISC, emulazione Postscript, PCL5, IBM e HPGL/2, tutte condivisibili.

Con le stesse emulazioni, sarà disponibile anche una nuovissima laser della Linea Blu: la T 9017 adatta per elevati carichi di lavoro, 17 ppm, con interfaccia LAN, risoluzione 300x300 dpi e memoria base di 1 MB espandibile.



STAMPANTI SPECIALI

Novità anche in questo settore applicativo con la MT 5200 - Linea Oro - una stampante a 24 aghi particolarmente indicata per l'emissione veloce e precisa di biglietti aerei, marittimi, ferroviari.

Le stampanti della Linea Verde sono disponibili presso oltre 200 Punti Vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale. Per informazioni



incontriamoci allo SMAU93 Padiglione 16 - Stand B13